

Centri per l'impiego: personale passa alla Regione

Il personale dei Centri per l'impiego del Piemonte, rimasto in capo alle province e a Città Metropolitana e dal primo gennaio 2016 assegnato in via temporanea all'Agenzia Piemonte Lavoro, passa in via definitiva all'Agenzia stessa, con uguale trattamento giuridico e salariale rispetto a quello dei dipendenti regionali. Lo prevede l'accordo raggiunto tra la Regione Piemonte e le organizzazioni sindacali sull'assetto definitivo dei Centri per l'impiego e del loro personale. L'intesa stabilisce inoltre la possibilità, per i dipendenti che vogliono esercitare individualmente questa opzione, di essere inquadrati presso la Regione Piemonte con distacco funzionale ad APL.



A rischio produzione Emergenza foraggio per gli allevatori

ALTA VAL PELLICE - «Le nostre difficoltà attuali non dipendono solamente da un inverno lungo, che in quota sembra non finire mai con la neve ancora presente a ricoprire gli alpeggi: stiamo infatti ancora pagando le conseguenze della lunga siccità dello scorso anno, che ci ha ulteriormente messo in ginocchio». Luca Charbonnier, allevatore di Bobbio Pellice e presidente dell'Associazione Produttori del Saras del fen, spiega così la crisi che sta investendo il settore dell'allevamento bovino e ovino in montagna.

Una crisi che significa spese più alte per il foraggio ed una futura produzione di latte e formaggio in bilico: «Lo scorso autunno, a causa della scarsità di precipitazioni e della mancanza di erba fresca in quota, siamo stati costretti a riportare il bestiame nelle stalle una mese prima - continua Charbonnier -: ed ora l'uscita tardiva a causa del cattivo tempo. Risultato: un consumo di foraggio maggiore, il conseguente esaurimento precoce delle scorte, e l'innalzamento del prezzo. Le scorse stagioni il foraggio si pagava 1 euro/1,20 euro al miriagrammo, ora si è arrivati addirittura a 2,80 euro».

In alta valle gli allevatori hanno aperto le stalle a fine aprile: guardando in alto ci si è resi conto che per la natura non è ancora primavera, e la salita agli alpeggi verrà ritardata, probabilmente si partirà ad inizio giugno. «Impossibile salire adesso, non solo non c'è erba, ma il peso degli animali su un terreno molle rischierebbe di compromettere anche la fienagione futura» conclude Charbonnier.

Gualtiero Falco

Coinvolta la Imerys Talc Spa concessionaria delle miniere in Val Germanasca

Mesotelioma: talco sul banco degli imputati negli Stati Uniti

L'ad risponde alle domande dell'Eco e dice: «Qui nessun problema per la salute»

Fanno scalpore le notizie di stampa (peraltro non nuove) sui presunti legami tra l'utilizzo prolungato del talco e l'insorgere di tumori. In America le cause intentate da malati di cancro contro la Johnson & Johnson, produttrice per eccellenza del borotalco, sono ormai moltissime ma la più recente tira in ballo anche la Imerys Talc Spa, che ha sede legale in via Nazionale a Porte, dove c'è pure il laboratorio della società. In aprile, il tribunale di Middlesex, contea del New Jersey (Stato che ospita il quartier generale della J&J), ha riconosciuto un risarcimento da 36,1 milioni di dollari ai coniugi Lanzo, stabilendo di fatto un legame tra il tumore di Stephen Lanzo e l'utilizzo trentennale della polvere di borotalco, la cui inalazione avrebbe provocato il suo mesotelioma.

Nella causa Lanzo, oggi in appello, la Corte ha divi-

so la responsabilità, e dunque anche l'ammontare del risarcimento danni, tra J&J (70 per cento) e Imerys Talc, fornitore del minerale.

Vicende come queste sono evidentemente assai complesse e dall'esito per nulla scontato. Basti pensare che nel novembre scorso una giuria californiana si era invece pronunciata a favore di J&J, che ha sempre escluso categoricamente la presenza di amianto nei propri prodotti. Senza dimenticare che la correlazione tra cancro all'ovaio e uso del talco (essenzialmente a livello inguineale) non pare fondata su alcuna evidenza scientifica. Così come ribadito dall'Airc, che sul proprio sito puntualizza: «Anche se al momento gli studi disponibili non sono completamente risolutivi, la maggioranza delle prove scientifiche più rigorose non dimostra un aumento di rischio tra le utilizzatrici di talco».

Insomma, questione spinosissima, la cui eco è arrivata anche nel Pinerolese, proprio perché dalle miniere della Val Germanasca viene estratto il talco che la Imerys lavora e vende. Per questo abbiamo rivolto all'amministratore delegato della società, Kosman Rivolti, alcune domande.

«IL NOSTRO TALCO È SICURO»

In primo luogo qualche dato. «Al momento l'impianto di Malanaggio elabora circa 30.000 tonnellate di talco all'anno mentre la miniera di Rodoretto ne estrae circa 35.000 tonnellate. I nostri principali mercati sono nel campo farmaceutico e cosmetico. Ulteriori dettagli sono riservati e non possono essere forniti».

Quanta parte della vostra produzione è destinata alla J&J? «Imerys Talc Italia non vende talco a Johnson & Johnson negli



Carrelli carichi di talco: qui siamo a Scopriminiera.

Stati Uniti». A Malanaggio confluisce solo il talco delle miniere della Val Germanasca o anche materiale di altra provenienza? «Il talco lavorato qui arriva quasi esclusivamente dalla nostra miniera di Rodoretto».

Ci sono dati sulle condizioni di salute dei dipen-

Il minimo caso di cancro a causa della lavorazione del talco. Va inoltre ricordato che nel 2017 uno studio epidemiologico sui lavoratori che hanno estratto e lavorato il talco per tutto il giorno nel corso di più di 50 anni nelle miniere della Val Germanasca, non ha trovato un solo caso di mesotelioma».

Come commentate la sentenza Lanzo? «Prima di tutto, i nostri cuori vanno a coloro che sono affetti da tutte le forme di cancro. Imerys Talc Italia non era parte in causa nel caso Lanzo negli Stati Uniti. Imerys Talc America è delusa dalla decisione della Corte e rimane fiduciosa sul fatto che il talco non abbia causato il mesotelioma del querelante. Questa decisione è incoerente con altri casi e con una grande quantità di studi scientifici relativi alla sicurezza del talco. Imerys Talc America segue tutte

le linee guida FDA (Food and Drug Administration) e altre normative e utilizza, come facciamo qui in Italia, test rigorosi per garantire che il nostro talco soddisfi i più elevati standard di qualità. Siamo fiduciosi nella sicurezza dei nostri prodotti».

Un ultimo punto riguarda la figura di David Egilman, biologo, professore alla Brown University di Providence e consulente di parte in varie cause contro J&J, che a fine marzo ha tenuto un workshop a Torino affermando che c'è amianto nelle miniere della Val Germanasca e persino nei derivati commerciali del talco, destinati a fini cosmetici. Avete avuto modo di conoscerlo? «Imerys era genericamente a conoscenza della visita del dott. Egilman in Italia, ma non dei dettagli». Fedele Mandarano, responsabile della Cgil di Pinerolo, a quel seminario era presente come invitato. «In quella sede, e dai giornali, siamo venuti a conoscenza della questione. La cosa ci preoccupa perché di tutto abbiamo bisogno tranne che ci siano conseguenze sulla salute dei lavoratori e dei consumatori. Non vorremmo che queste vicende processuali avessero conseguenze sui siti produttivi e sull'occupazione locale, già fortemente in difficoltà». Mandarano fa però una precisazione: «Non abbiamo nessun dubbio sulla sicurezza della produzione odierna e sulla qualità del talco nostrano, ora però, come ha detto il prof. Egilman, stanno emergendo problematiche scaturite dalle lavorazioni di tanti anni fa, relative alle mescole che in passato venivano realizzate (e poi vendute) a Malanaggio, utilizzando anche talchi provenienti da varie parti del mondo».

Lucia Sorbino

RICERCA DI PERSONALE

INOLTRE CANDIDATURA A: preselezione_pinerolo@cittametropolitana.torino.it	
RIF. 4/5	Cooperativa specializzata in servizi alla persona con sede nel Pinerolese
ricerca	OSS con esperienza. Disponibilità turni. Patente: B, autouniv. Tempo determinato.
RIF. 5/5	Azienda Informatica specializzata nello sviluppo software con sede nel Pinerolese
ricerca	TECNICO HELP DESK conoscenza Office e sistemi di sviluppo, indisp.inglese tecnico. Apprendistato.
RIF. 6/5	Industria Metalmeccanica con sede nel Pinerolese
ricerca	PROGETTISTA STAMPI con esperienza. Indisp. conoscenza software CAD, inglese ottimo, pref. tedesco buono. Tempo determinato.
RIF. 3/5	Studio professionale con sede nel Pinerolese
ricerca	IMPIEGATO/A CONTABILE con esperienza. Elaborazione dati su pc. Tempo determinato.
RIF. 7/5	Azienda specializzata in attività di manutenzione impianti antincendio con sede nella provincia di Torino
ricerca	IDRAULICO. Manutenzione attrezzature antincendio. Preferibile esperienza. Patente B e autouniv. Apprendistato.

Lunedì 28 nuovo incontro Tekfor si tratta sui 125 esuberi

VILLAR PEROSA - Tekfor, proseguono gli incontri tra i sindacati e management dell'azienda sul piano per il "recupero di competitività" che prevede esuberi per 125 lavoratori tra gli stabilimenti di Villar e Avigliana. La prossima tappa della trattativa, da segnare in rosso sul calendario, è quella di lunedì 28 maggio. In attesa di questo importante confronto, il sindaco villarese Marco Ventre ha parlato delle ultime novità emerse: «Non entro nel merito della situazione perché è particolarmente delicata. Posso dire che i numeri degli esuberi sono sempre gli stessi, ma si tratta in toto di uscite volontarie». Le domande che sorgono spontaneamente al sindaco e ai sindacati sono essenzialmente due: «Con tutti questi esuberi, l'azienda riuscirà a rispondere alle commesse, visto che gli stessi operai mi dicono che ci sono delle difficoltà nel rispettare gli ordinativi?». E ancora: «L'azienda ha un piano industriale o si tratta dell'ennesimo piano di economie e riduzione dove si taglia il personale senza fare investimenti concreti?». Quasi che, forse, troveranno una risposta il 28 maggio.

F.G.

340mila euro di avanzo Consorzio Rifiuti soldi "da buttare"

Si è chiuso con un avanzo di oltre 340.000 euro il bilancio 2017 del Consorzio Acea Rifiuti, dei 47 Comuni del Pinerolese. Di questi, 209.000 euro sono stati accantonati, su richiesta dei revisori dei conti, a copertura del credito che il Consorzio vanta nei confronti del Comune di Luserna. Un debito che l'Amministrazione lusernese intende onorare e ha già concordato e avviato con un piano di rientro. Gli altri 130.000 euro rimangono disponibili. Per gli amministratori presenti all'assemblea di giovedì 17, questi soldi vanno impegnati o al più suddivisi,

prima che il Consorzio Acea confluisca (dovrebbe avvenire nel prossimo mese di ottobre) nell'unico "consorzio di area vasta" che comprenderà l'intera area metropolitana. Approvata poi all'unanimità la delibera che sostituisce nella sperimentazione avviata a Villafraanca e che entro il 2020 verrà applicata a tutti i Comuni, la raccolta del "porta a porta" dell'umido con cassonetti ad apertura con tessera, come già stabilito per l'indifferenziato, incentivando ovunque possibile, l'autocompostaggio per lo smaltimento in proprio di questo genere di rifiuti.

Dall'assemblea della Cooperativa Approvato il bilancio editrice de "L'Eco"

L'assemblea dei soci della Cooperativa Cultura e Comunicazioni sociali, editrice del settimanale L'Eco del Chisone e del mensile L'Eco Mese, lo scorso venerdì 18 maggio, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 2017. Anche quest'anno l'esercizio si è chiuso con un risultato positivo, per 4.118 euro nonostante il momento difficile che sta attraversando il comparto dell'editoria e la conseguente contrazione generalizzata dei ricavi. Nel 2017 la Cooperativa ha inoltre acquistato dalla Diocesi di Pinerolo, la testata L'Eco del Chisone, utilizzata fino al 2016 con contratto di affitto. Il vescovo di Pinerolo, Derio Olivero, presente all'assemblea, è intervenuto per confermare che: «Il rapporto di fiducia e sostegno reciproco tra Diocesi e Cooperativa non è venuto meno, ma anzi si sta rafforzando». Il nuovo amministratore delegato Alberto Maranetto e la neopresidente Sofia D'Agostino, ringraziando i lavoratori (giornalisti e non) e i membri del Consiglio di amministrazione, hanno assicurato che «proseguirà lo sforzo per affrontare le sfide aperte dalla rivoluzione in atto nel settore editoria e per mantenere il ruolo identitario del territorio da sempre riconosciuto a L'Eco del Chisone».

Diamo spazio al tuo tempo.

ECOBONUS
50%
detrazione
fiscale

GROSSO TENDE
Via E. Bigrone, 81 - 10064 • PINEROLO (TO)
T 0121 372712 F 0121 377419
pinerolo@grossotende.it - www.grossotende.it

Pergotenda®, pergole bioclimatiche,
vele ombreggianti, chiusure e complementi:
diamo spazio al tuo tempo, per dare spazio alla tua vita.
CORRADIEU

RIVENDITORE AUTORIZZATO
40 YEARS **Corradi**
OUTDOOR LIVING SPACE